



**ISTITUTO CULTURALE LADINO
SAN GIOVANNI DI FASSA-SÈN JAN**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE

n. 7 di data 2 febbraio 2024

OGGETTO:

Determinazioni in ordine alla individuazione delle entrate e delle spese da imputare all'attività commerciale.

Premesso che:

L'Istituto Culturale Ladino, istituito con L.P. 14 agosto 1975, n. 29 ed identificato con codice fiscale e partita I.V.A. 00379240229 svolge, principalmente, la propria attività istituzionale individuata dall'art. 1 della legge istitutiva. Parallelamente ed in via marginale, tuttavia, l'Istituto svolge anche attività che possono essere considerate di natura commerciale ai sensi dell'art. 4, commi 4 e 5, del D.P.R. 633/72 costituite prevalentemente da:

- vendita biglietti di ingresso al Museo Ladino;
- visite guidate e laboratori didattici presso il Museo Ladino, le sezioni locali e sul territorio;
- vendita, anche on line, di oggettistica e libri non editi;
- pubblicazione e vendita, anche on line, di libri e prodotti multimediali editi;
- pubblicazione e vendita delle riviste "Mondo Ladino" e "Mondo Ladino Quaderni";
- attività di formazione e consulenza
- affitti sale per riunioni.

L'attività dell'Istituto si svolge, prevalentemente, nell'ambito della sede del Museo Ladino in Strada de Sèn Jan, 9 a San Giovanni di Fassa – Sèn Jan che ospita, pertanto, sia l'attività istituzionale sia le attività di natura commerciale a fronte delle quali l'Ente è soggetto agli obblighi fiscali, ai fini dell'iva e dell'imposta sui redditi, al pari di qualsiasi altro soggetto passivo d'imposta. Per le attività commerciali l'Istituto, infatti, redige la contabilità in regime semplificato e adempie agli obblighi dichiarativi ai fini iva presentando il modello Iva con codice attività 91.02.00 "attività dei musei" e ai fini dell'imposta sui redditi presentando il modello Redditi ENC "Enti non commerciali".

Al fine della corretta contabilizzazione delle imposte dovute, con determinazione del Direttore n. 33 di data 4 marzo 2015, erano state stabilite le percentuali di riparto dei costi promiscui. Essendo trascorso quasi un decennio dal citato provvedimento e considerata anche l'evoluzione dell'attività del Museo Ladino nel corso degli anni si ritiene opportuno rivedere tale ripartizione, anche alla luce delle indicazioni fornite dallo Studio Trivium con sede in Trento, incaricato del servizio di tenuta della contabilità dell'ente ed al quale è stato richiesto di effettuare un'attenta analisi e di formulare una proposta di ripartizione delle spese fra attività istituzionale e attività commerciale.

Di seguito si riportano i costi promiscui individuati e i relativi criteri per l'attribuzione degli stessi alle attività commerciali:

- **spese di riscaldamento, energia elettrica e servizi di pulizia** della sede del Museo Ladino: i costi ragionevolmente attribuibili alle attività commerciali ammontano al 65% del totale; tale ripartizione tiene conto sia della superficie in metri quadrati adibita ad esposizione rispetto alla superficie complessiva (80%) del Museo sia dei mesi di apertura della struttura al pubblico e per le attività destinate alle scuole (10 mesi all'anno);
- **spese di manutenzione dell'impianto di riscaldamento** della sede del Museo Ladino: si ritiene di poter utilizzare lo stesso criterio di ripartizione adottato per le spese di riscaldamento ed energia elettrica e per i servizi di pulizia (65% dei costi totali attribuibili alle attività commerciali);
- **spese di manutenzione dell'ascensore e per lo sgombero della neve** della sede del Museo Ladino: per tali costi la percentuale ragionevolmente attribuibile all'attività commerciale ammonta all'80% del totale in considerazione del fatto che l'ascensore è utilizzato prevalentemente dal pubblico e dai fruitori dei servizi educativi e che la pulizia dell'accesso durante i mesi invernali è prevalentemente funzionale all'accesso alla struttura da parte del pubblico;

- **spese di manutenzione impianto antincendio e antifurto** della sede del Museo Ladino: si ritiene di suddividere equamente (50%) tali spese fra l'attività commerciale e quella istituzionale in considerazione del fatto che la custodia e conservazione dei reperti contenuti nel Museo costituisce parte integrante e sostanziale dell'attività istituzionale dell'Istituto;
- **polizze assicurative**: si ritiene congrua l'attribuzione alle attività commerciali esclusivamente il costo relativo alle polizze di responsabilità civile verso i terzi (RCTO) con una percentuale del 100%;
- spese legate al **servizio di biglietteria, custodia e gestione del bookshop e spese di manutenzione dei registratori di cassa**: si ritiene di destinare tali tipologie di costi nella misura dell'100% alle attività commerciali, in considerazione del fatto che la necessità di tale spese deriva dall'esistenza stessa delle attività commerciali;
- spesa per il **personale dipendente**: attualmente le figure che nell'ambito delle loro mansioni svolgono attività afferenti alla sfera commerciale dell'Istituto sono:
 - o assistente amministrativo-contabile Z.C. nominata agente addetto alla riscossione che si occupa della gestione amministrativo-contabile del ciclo attivo e del ciclo passivo dell'attività commerciale per circa l'80% del proprio orario di lavoro;
 - o assistente culturale C.P. assegnata ai servizi educativi del Museo Ladino che presta interamente la propria attività per l'erogazione dell'attività didattica a pagamento presso il Museo Ladino e le sezioni sul territorio;
 - o operaio qualificato Dorich David che si occupa della manutenzione del Museo Ladino e delle sezioni sul territorio, compreso l'allestimento di mostre ed eventi, per circa il 50% del proprio orario di lavoro.

In considerazione di quanto sopra esposto il costo delle citate figure può essere attribuito all'attività commerciale dell'Istituto come segue:

- assistente amministrativo contabile: 80%;
- assistente culturale: 100%;
- operaio qualificato: 50%.

Per completezza, si rappresenta infine che le spese per la realizzazione o l'acquisto di pubblicazioni, prodotti multimediali, oggettistica ed altro materiale destinato alla vendita, non costituendo un costo promiscuo, debba essere destinato interamente all'attività commerciale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

- letta attentamente la relazione presentata dallo Studio Trivium di Trento ed assunta al prot. N. 219 di data odierna;
- vista la normativa vigente in materia;
- verificato in particolare che, ai sensi dell'art. 19-ter comma 1 del D.P.R. 633/72, la detrazione dell'imposta relativa agli acquisti fatti nell'esercizio di attività commerciale è subordinata alla condizione che tali attività siano gestite con contabilità distinta da quella principale, prevedendo all'interno della contabilità finanziaria la creazione di appositi capitoli e, nel caso di costi promiscui, di appositi articoli definiti come "rilevanti I.V.A." ;

- visto il Bilancio di previsione 2024-2026 approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 39 di data 28 dicembre 2023 e il bilancio finanziario gestionale 2024-2026 approvato con propria determinazione n. 201 del 28 dicembre 2023;
- vista la legge provinciale 14 agosto 1975, n. 29, istitutiva dell'Istituto Culturale Ladino e l'allegato Statuto dell'Istituto Culturale Ladino, da ultimo modificato con deliberazione della Giunta provinciale deliberazione 23 febbraio 2017, n. 290;
- richiamato il "Regolamento in materia di bilancio e organizzazione amministrativa dell'Istituto Culturale Ladino", adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 10 di data 27 aprile 2017 ed approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1040 di data 30 giugno 2017 ed in particolare l'art. 22;

d e t e r m i n a

1. di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa, sia ai fini I.V.A. che dell'Imposta sui redditi, le seguenti percentuali di attribuzione all'attività commerciale dei costi, taluni promiscui all'attività istituzionale:
 - **spese di riscaldamento, energia elettrica e servizi di pulizia** della sede del Museo Ladino: i costi ragionevolmente attribuibili alle attività commerciali ammontano al 65% del totale; tale ripartizione tiene conto sia della superficie in metri quadrati adibita ad esposizione rispetto alla superficie complessiva (80%) del Museo sia dei mesi di apertura della struttura al pubblico e per le attività destinate alle scuole (10 mesi all'anno);
 - **spese di manutenzione dell'impianto di riscaldamento** della sede del Museo Ladino: si ritiene di poter utilizzare lo stesso criterio di ripartizione adottato per le spese di riscaldamento ed energia elettrica e per i servizi di pulizia (65% dei costi totali attribuibili alle attività commerciali);
 - **spese di manutenzione dell'ascensore e per lo sgombero della neve** della sede del Museo Ladino: per tali costi la percentuale ragionevolmente attribuibile all'attività commerciale ammonta all'80% del totale in considerazione del fatto che l'ascensore è utilizzato prevalentemente dal pubblico e dai fruitori dei servizi educativi e che la pulizia dell'accesso durante i mesi invernali è prevalentemente funzionale all'accesso alla struttura da parte del pubblico;
 - **spese di manutenzione impianto antincendio e antifurto** della sede del Museo Ladino: si ritiene di suddividere equamente (50%) tali spese fra l'attività commerciale e quella istituzionale in considerazione del fatto che la custodia e conservazione dei reperti contenuti nel Museo costituisce parte integrante e sostanziale dell'attività istituzionale dell'Istituto;
 - **polizze assicurative**: si ritiene congrua l'attribuzione alle attività commerciali esclusivamente il costo relativo alle polizze di responsabilità civile verso i terzi (RCTO) con una percentuale del 100%;
 - **spese legate al servizio di biglietteria, custodia e gestione del bookshop e spese di manutenzione dei registratori di cassa**: si ritiene di destinare tali tipologie di costi nella misura dell'100% alle attività commerciali, in considerazione del fatto che la necessità di tale spesa deriva dall'esistenza stessa delle attività commerciali;

- spesa per il **personale dipendente**:
 - assistente amministrativo contabile: 80%;
 - assistente culturale: 100%;
 - operaio qualificato: 50%.
2. di dare atto che le spese per la realizzazione o l'acquisto di pubblicazioni, prodotti multimediali, oggettistica ed altro materiale destinato alla vendita, non costituendo un costo promiscuo, viene destinato interamente all'attività commerciale;
 3. di incaricare l'ufficio amministrativo ad apportare le necessarie variazioni ed articolazioni ai capitoli di entrata e di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, al fine di adeguare l'attuale struttura del bilancio alla nuova ripartizione dei costi di cui ai punti precedenti;
 4. di incaricare inoltre l'ufficio amministrativo ad informare tempestivamente i fornitori della ripartizione delle spese di cui ai punti 1 e 2, affinché possano adeguare le modalità di emissione delle fatture;
 5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio di questo istituto.

LA DIRIGENTE
- dott.ssa Sabrina Rasom –

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2024-2026

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56 della Legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, e nel rispetto del paragrafo n. 16 (Principio di competenze finanziaria) dell'allegato 1 del D. Lgs. 118/2011, si attesta la copertura finanziaria della spesa nonché la sua corretta quantificazione e imputazione al bilancio finanziario – gestionale 2024 – 2026.

CAPITOLO	BILANCIO	N. IMPEGNO/OGS	IMPORTO
----------	----------	----------------	---------

San Giovanni di Fassa- Sèn Jan,

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Marianna Defrancesco

Per copia conforme all'originale

San Giovanni di Fassa- Sèn Jan,

LA DIRIGENTE
dott.sa Sabrina Rasom